

MA XXI

mostra exhibition

Enzo Cucchi

**Il poeta
e il mago**

The Poet and
the Magician

17 mag May 2023 > **24 set** Sep 2023

a cura di curated by
Bartolomeo Pietromarchi
Luigia Lonardelli

Enzo Cucchi è uno dei grandi maestri che hanno segnato la storia dell'arte italiana e ancora oggi è tra gli artisti più prolifici, originali e anticonvenzionali della scena contemporanea. Cucchi compone le sue opere come poesie, con immagini come fossero parole aggregate per associazioni libere e spontanee. Negli anni l'artista ha creato un proprio personale alfabeto, con una grammatica e sintassi, che agisce come un flusso di coscienza. Seguendo un principio di composizione linguistica e visiva e liberando immagini, apparizioni, memorie, visioni dà forma a opere che attraversano altrettanto liberamente stili, tecniche e materiali diversi. Una costante e instancabile ricerca tesa a oltrepassare i confini tra disegno, pittura, scultura, installazione con opere che rileggono continuamente iconografie tratte dal suo vissuto e immaginario e dalla storia dell'arte. L'artista ritrova così l'autenticità del proprio gesto e dichiara l'arte come dimensione libera, senza generi e limiti, pratica quotidiana e spirituale in cui vita e opera sono costantemente ribaditi come indistinguibili.

Seguendo l'attitudine di Cucchi, la mostra non ha un'impostazione lineare e cronologica, ma è concepita come un percorso all'interno del suo universo poetico, presentando un nucleo di opere, per la maggior parte prodotte negli ultimi anni, messo in relazione con alcuni lavori realizzati nel corso della sua lunga carriera a partire dalla fine degli anni Settanta. Tra dipinti che sono anche sculture, sculture che proseguono nelle loro basi, disegni come libri, opere e immagini che fluttuano nello spazio espositivo, la mostra si dipana cercando di restituire la grande versatilità, generosità e immaginazione di un artista che ha saputo mantenere nella diversità una coerenza tale da essere considerato un punto di riferimento imprescindibile anche per le giovani generazioni di artisti.

Enzo Cucchi is one of the great masters who have left their mark on the history of Italian art and is still between the most prolific, original and unconventional artists on the contemporary scene. He composes his works like poems, using images as if they were words brought together by free and spontaneous associations. Over the years, he has developed his own personal alphabet –with its own grammar and syntax, which acts like a stream of consciousness. By following a principle of linguistic and visual composition and releasing images, apparitions, memories and visions, Cucchi gives shape to works that equally freely traverse different styles, techniques and materials. His constant, tireless research aims at transcending the boundaries between drawing, painting, sculpture and installation with works that continuously reinterpret iconographies drawn from his experience and imagination and from the history of art. In this way, Cucchi rediscovers the authenticity of his actions and declares art as a free dimension, devoid of genres and limits, a daily and spiritual practice in which life and work are constantly reaffirmed as indistinguishable.

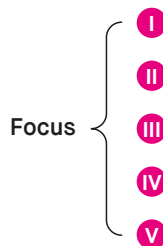
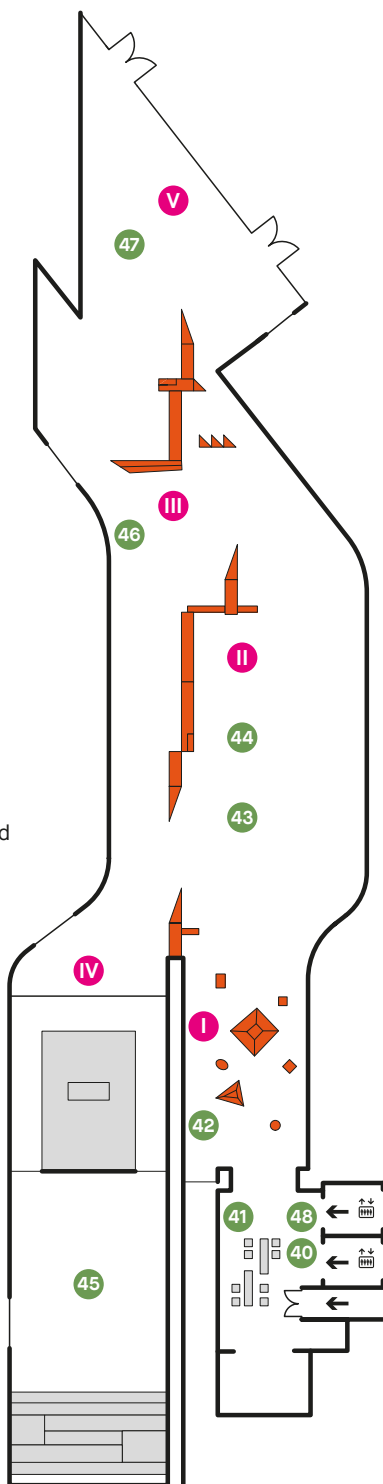
Following Cucchi's attitude, the exhibition has no linear or chronological approach, but is conceived as a path through his poetic universe, presenting a group of works, mostly produced in the last few years, set in relation to a number of items produced over the course of his long career, starting in the late 1970s. Among paintings that are also sculptures, sculptures that continue in their foundations, drawings as books, works and images that float in the exhibition space, the exhibition unravels in an attempt to convey the great versatility, generosity and imagination of an artist who has been able to maintain such a coherence in his diversity that he is considered an indispensable point of reference even for younger generations of artists.





Audioguida Audio Guide

- 40 Introduzione
Introduction
- 41 La biblioteca
The library
- 42 Ingresso
Entrance
- 43 Reti in metallo e Religione
Metal meshes and Religione
- 44 La spina centrale
Central spine
- 45 Disegni, carta, parola scritta
Drawings, paper, written word
- 46 Pittura
Painting
- 47 Epigrafe
Epigraph
- 48 Cenni biografici
Biographical notes



I

La mostra si apre con un gruppo di sculture modellate nella materia nobile dei marmi – neri, bianchi, rosa – poste su basi immaginate dall'artista per esaltarne la dimensione spaziale. Putti dispettosi che giocano con la metamorfosi di forme e di materia dove, come nel mondo libero dell'infanzia, appaiono e scompaiono immagini nascoste che trasformano volti in teschi sul limite tra la nascita e la morte. Spiritelli, che richiamano la scultura di Donatello, che si trasfigurano in volti di anziani dalle lunghe barbe o che improvvisamente evocano il ritratto del poeta Ezra Pound, o che nascondono il volto per non guardare. In alcune la luce passa attraverso fori che ribaltano il punto di vista, come fossero uno spioncino da cui intravedere ciò che non è lecito guardare.



Senza titolo, 2022, marmo / marble | Courtesy l'artista / the artist. Photo Omar Golli

I

The exhibition opens with a group of sculptures modelled using black, white and pink precious marble, which the artist has placed on bases designed to enhance its spatial dimension. Mischievous cherubs play with changing forms and matter, with hidden images appearing and disappearing as though in the free world of childhood, transforming faces into skulls that sit on the brink between birth and death. Spirits reminiscent of Donatello's sculpture transfigure themselves into the faces of old people with long beards, or suddenly evoke the portrait of poet Ezra Pound, or hide their faces so as not to look. In some of them, the light passes through holes that turn the viewpoint upside down, as though they were peepholes through which to glimpse what cannot be looked at.



La Città Incantata, 1986, olio su tela, ferro / oil on canvas, iron | Collezione privata / Private Collection, Modena



Molte opere di Enzo Cucchi appaiono a un primo sguardo bidimensionali, ma a una più attenta visione si scoprono elementi spuri, spesso ceramici o metallici, inseriti come estensione dell'immagine al di là dello spazio pittorico, e che trasformano l'opera in un ibrido tra pittura e scultura. In mostra sono esposte una serie di queste opere di grandi dimensioni, realizzate nel corso della sua lunga carriera, spesso caratterizzate anche da un titolo evocativo. I titoli richiamano memorie letterarie o espressioni che riecheggiano momenti del mito o della tradizione popolare come *Trasporto di Roma* (1991), *Miracolo della Neve* (1986), *La Città Incantata* (1986). Nella sua visione artistica il concetto di leggenda è contrapposto a quello di Storia. Quest'ultima, in quanto manipolabile, è sempre espressione degli interessi e della visione di chi la racconta, mentre la leggenda, priva com'è di secondi fini e funzioni, tramanda solo, come dichiara l'artista, "l'anima delle cose, l'odore dei fatti".



Many of Enzo Cucchi's works look two-dimensional at first glance; however, a closer look reveals spurious elements often made of ceramic or metal, which are inserted as an extension of the image beyond the pictorial space and transform the work into a hybrid between painting and sculpture. On display are a series of these large-scale works, which the artist has produced over the course of his long career and often feature evocative titles, some of which reference literary memories or expressions that echo moments from myth or popular tradition such as *Trasporto di Roma* (Rome's Transportation, 1991), *Miracolo della Neve* (Miracle of the Snow, 1986), *La Città Incantata* (The Enchanted City, 1986). In his artistic vision, the concept of legend is opposed to that of History. Since the latter can be manipulated, it is always an expression of the interests and vision of those who chronicle it, while legends, which have no ulterior motives or purposes, only convey "the soul of things, the smell of facts", as the artist says.





Al centro della galleria corre un dispositivo allestitivo, che s'interrompe a tratti per poi riprendere, su cui sono poggiate una serie di terrecotte dipinte (2008), bozzetti per un'opera in marmo. Su questa spina, disegnata seguendo uno spunto progettuale dell'artista, s'intersecano piani ad altezze diverse. Su una parete di metallo nero, sono collocati piccoli bronzi che Cucchi concepisce come collezione di reperti dal sapore archeologico. Sono opere non rifinite, superfici dove la materia è lasciata affiorare: il bronzo conserva la profondità della fusione, le terrecotte dipinte lasciano trapelare la nudità dell'argilla. È una spazialità in cui lo sguardo è costantemente sottoposto a improvvisi cambi di prospettiva: un'esperienza percettiva ribaltata dove chi osserva è anche osservato perché, citando le parole di Cucchi, anche "i quadri devono avere gli occhi".

Senza titolo, 2006, bronzo, patina / bronze, glaze | Courtesy l'artista / the artist. Photo Omar Golli



The centre of the gallery features a set-up device, which is interrupted at times and then resumes, on which a series of painted earthenware works (2008) representing drafts for a marble work rest. Along this backbone, which has been drawn following a design cue from the artist, planes intersect at different heights. On a black metal wall, small bronzes are placed, which Cucchi understands as a collection of artefacts with an archaeological flair. They are unfinished works, surfaces where the material is allowed to emerge; while the bronze preserves the depth of the casting, the painted earthenware reveals the nakedness of the clay. That is a spatial dimension in which the gaze is constantly subjected to sudden changes in perspective – an inverted perceptual experience where the observer is also observed, since, to quote Cucchi's words, even "paintings must have eyes."

L'unica area della mostra separata dal resto del percorso espositivo si apre con *Il Re Magio* (2018), un'aquila capovolta e nascosta sotto al pavimento da cui fuoriescono solo le zampe sopra le quali sono collocate due sfere di vetro. Sulla parete alle spalle è allestita una serie di formelle di bronzo (2005), come a voler suggerire i passaggi di una storia che, scena dopo scena, si è andata spaginando nel corso del tempo. Superata la parete si apre una stanza che accoglie una gradinata ove sono allestite le decine di progetti editoriali realizzati da Cucchi nel corso della sua carriera: cataloghi di mostre, edizioni, incisioni, libri d'artista, testimonianza della sua grande versatilità anche nella sperimentazione grafica e tipografica. Su una parete un centinaio di disegni realizzati nel 2022 che, come pagine di un racconto, sono allestiti uno a fianco all'altro a formare un'unica opera.





Senza titolo, 1979, tecnica mista su carta gialla / mixed media on yellow paper

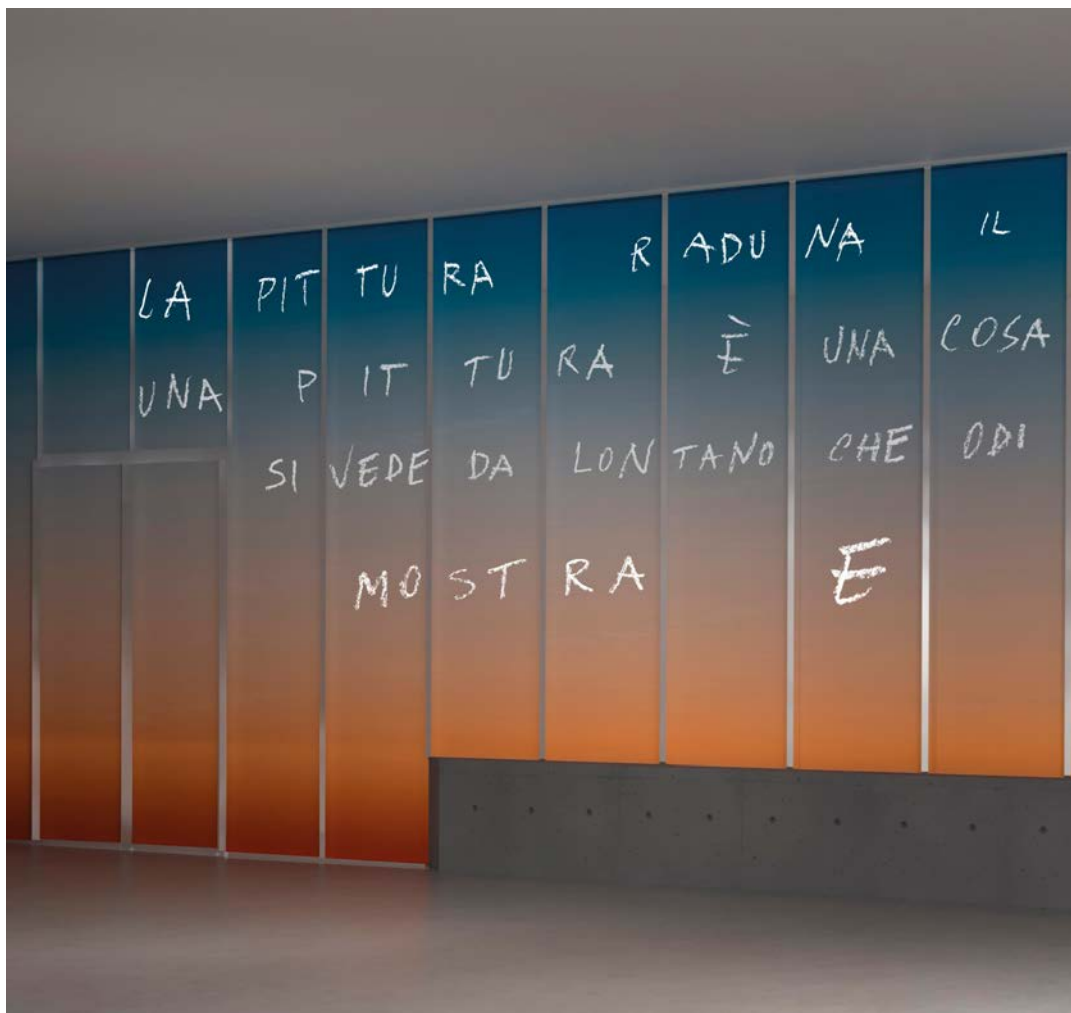
Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Lascito Alessandro Grassi / Alessandro Grassi bequest
© Archivio Fotografico e Mediateca Mart / Mart Photographic Archive and Media Library

IV

The only area of the exhibition separate from the exhibition itinerary opens with *Il Re Magio* (*The Wise Man*, 2018), an upside-down eagle hidden under the floor with only its legs sticking out, above which are two glass spheres. Behind a series of bronze panels (2005) are displayed, as if to evoke the stages of a story that has been unfolding over time, scene after scene. Beyond the wall, a room opens onto a staircase where dozens of publishing projects carried out by Cucchi over the course of his career are set up: exhibition catalogues, editions, engravings, artist's books testify to his great versatility also in graphic and typographic experimentation. On one wall, about a hundred drawings made in 2022 are set up side by side, like pages of a story forming a single work.



La mostra si chiude con un'epigrafe ideata dall'artista posta sulla grande vetrata in fondo alla galleria. Le quattro frasi, evocative ed enigmatiche, sono riprodotte in grandi dimensioni con la sua grafia, e hanno come sfondo colori che gradualmente passano dal blu al rosso profondo, richiamando, pur senza mai esplicitarli, i colori dell'aurora o del tramonto in una ideale chiusura della mostra che può rappresentarne allo stesso tempo anche l'inizio. Le frasi sono il contraltare alla biblioteca che apre il percorso espositivo: una selezione di testi che rivelano la passione dell'artista per la lettura e un gusto aperto a stimoli e storie lontani nel tempo e nel genere.



Painting gathers the weight of things / A painting is a warm thing / It's clear from a distance that you hate painting / Exhibit and die



The exhibition closes with an epigraph designed by the artist, which is placed on the large window at the end of the gallery. The four evocative, enigmatic phrases are reproduced on a large scale in the artist's own handwriting; their background colours gradually shift from blue to deep red, recalling, though never explicitly, the colours of dawn or sunset, in an ideal closing of the exhibition which could also mark its beginning. The sentences are the counterpoint to the library that opens the exhibition – a selection of texts revealing the artist's passion for reading and a taste open to prompts and stories far removed in terms of time and genre.



BIOGRAFIA Enzo Cucchi nasce a Morro d'Alba (Ancona) nel 1949 da una famiglia di origine contadina. La sua infanzia e il suo lavoro sono caratterizzati dalla vita e dal paesaggio delle Marche che ispira gran parte delle immagini e dei simboli che ricorrono costanti nelle opere dell'artista: case, colline, il mare, teschi, forme animali e antropomorfe. Le sue precoci passioni per il disegno e soprattutto per la poesia sono alimentate da un'indole curiosa e intraprendente che lo porta a Roma, alla fine degli anni Settanta, dove realizza le sue prime mostre e stringe amicizia con gli artisti Sandro Chia e Francesco Clemente. Il critico d'arte Achille Bonito Oliva sostiene e presenta il loro lavoro, insieme a quello di Nicola De Maria e Mimmo Paladino, sotto il movimento artistico "Transavanguardia" che negli anni Ottanta riporta in auge il valore della pittura e dell'arte italiana a livello internazionale. Il linguaggio artistico di Cucchi si distingue presto per una spiccata componente onirica, un approccio libero e anticonvenzionale e per la capacità di coniugare tecniche e materiali diversi, pittura, scultura, opere su carta che spaziano dal disegno fino ad un'ampia produzione di libri d'artista. Il suo lavoro si sviluppa ben oltre il perimetro dell'arte visiva con incursioni nel mondo del teatro e collaborazioni con scrittori, registi, designer e architetti, come Mario Botta e Ettore Sottsass. Sin dall'inizio del suo percorso artistico, l'opera di Cucchi ottiene importanti riconoscimenti sia in Italia che all'estero ed è presentata nelle principali rassegne dedicate all'arte contemporanea – documenta a Kassel, la Biennale di Venezia, la Quadriennale di Roma – e nell'ambito di mostre personali e collettive ospitate nei maggiori musei di tutto il mondo come il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, lo Stedelijk Museum di Amsterdam, la Tate Gallery di Londra, il Centre George Pompidou di Parigi e il Sezon Museum of Art di Tokyo.

BIOGRAPHY Enzo Cucchi was born in Morro d'Alba (Ancona) in 1949 to a family of peasants. His childhood was marked by the way of life and landscape of the Marche region, which have inspired most of the images and symbols that constantly recur in his works: houses, hills, the sea, skulls, animal and anthropomorphic forms. His early passion for drawing and, above all, poetry was fuelled by a curious, resourceful nature that led him to Rome at the end of the 1970s, where he held his first exhibitions and became friends with artists Sandro Chia and Francesco Clemente. Art critic Achille Bonito Oliva supported and presented their work, together with that of Nicola De Maria and Mimmo Paladino, under the 'Transavantgarde' art movement, which revived the value of Italian painting and art on an international level in the 1980s. Cucchi's artistic language soon became recognisable thanks to a distinct oneiric component, a free and unconventional approach and the combination of different techniques and materials – painting, sculpture and works on paper ranging from drawings to an extensive production of artist's books. His work develops well beyond the perimeter of visual art, with forays into the world of theatre and collaborations with writers, directors, designers and architects, such as Mario Botta and Ettore Sottsass. Since the beginning of his artistic career, Cucchi's work has won important awards both in Italy and abroad and has been presented in major contemporary art festivals – documenta in Kassel, the Venice Biennale, the Quadriennale in Rome – as well as in solo and group exhibitions hosted in major museums all over the world, such as the Solomon R. Guggenheim Museum in New York, the Stedelijk Museum in Amsterdam, the Tate Gallery in London, the Centre George Pompidou in Paris and the Sezon Museum of Art in Tokyo.

Presidente/President

Alessandro GiuliConsiglio di amministrazione/
Administrative Board**Maria Bruni****Raffaella Docimo****Nicola Lanzetta****Daniela Melchiorre**Segretario del consiglio di
amministrazione/Secretary of the
Administrative Board**Laura Gabbellone**Collegio dei revisori dei conti/Board
of Advisors**Paolo Palombelli****Claudia Colaiacono****Goffredo Hinna Danesi**Magistrato delegato della Corte dei
conti/Deputy magistrate of Court of
Auditors**Enrico Torri**Segretario generale/Executive
Director**Francesco Spano**Vicesegretario generale/Deputy
Executive Director**Rossana Samaritani**

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA

MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT

Museo nazionale di architettura
moderna e contemporaneaNational Museum of Modern and
Contemporary Architecture

Direttore/Director

Lorenza Baroncelli

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE

MAXXI ART DEPARTMENT

Museo nazionale di arte
contemporanea

National Museum of Contemporary Art

Direttore ad interim/Interim Director

Bartolomeo Pietromarchi

UFFICIO CURATORIALE E UFFICIO

MOSTRE/CURATORIAL AND

EXHIBITION OFFICES

Monia Trombetta (Responsabile/
Head)

MAXXI L'AQUILA

Direttore/ Director

Bartolomeo PietromarchiCoordinatore gestionale/
Management Coordinator**Paolo Le Grazie**

Progetto GRANDE MAXXI/GRANDE

MAXXI Project

Margherita Guccione (Direttore
Scientifico)

Progetto Il MAXXI per AMATRICE/

MAXXI for AMATRICE project

Pietro Barrera (Coordinatore/
Coordinator)**17 maggio – 24 settembre 2023****May 17 – September 24, 2023**

A cura di / Curated by

Bartolomeo Pietromarchie **Luigia Lonardelli**Progetto di allestimento e
coordinamento tecnico / Exhibition
Design and Technical Coordination**Claudia Reale**con/with **Letizia Germani**Assistente di Ricerca / Research
Assistant**Giulia Lopalco**

Registrar

Marta Cesaretti

Conservazione / Conservation

Simona Brunetti

Restauro / Restoration

Maria Cristina LanzaCoordinamento illuminotecnico /
Lighting Coordination**Paola Mastracci**Accessibilità e sicurezza / Accessibility
and Safety**Elisabetta Virdia**Coordinatore sicurezza / Security
Coordination**Livio Della Seta**Ricerca e reperimento bibliografico
sezione "Biblioteca" / Research and
bibliographic retrieval "Library" section**Francesco Longo****Jacopo De Blasio**Attività educative / Educational
Activities**Marta Morelli****Irene Corsetti**Percorso audio guidato / Audioguide
Tour**Irene Corsetti**Realizzazione tecnica e fornitura
apparecchi / Technical Realization and
Supply of Equipment**D'Uva**

Public Engagement

Sofia Bilotta**Silvia Garzilli**

L'artista ringrazia / The Artist thanks

Brunella Antomarini, Stefano Pintor, Pietro TraversaI curatori ringraziano l'artista per la sua generosa collaborazione alla progettazione
della mostra e Alessandro Cucchi per il supporto dell'Archivio Enzo Cucchi.The curators thank the artist for his generous cooperation in designing the exhibition
and Alessandro Cucchi for the support from the Enzo Cucchi Archive

Il MAXXI ringrazia / MAXXI thanks

**Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci e Comune di Prato; Collezione
Calabresi; Collezione D'Ercole, Roma; Collezione Maramotti, Reggio Emilia; Galleria
Mazzoli, Modena; Galleria ZERO...; Litografia Bulla; Mart, Museo di arte moderna e
contemporanea di Trento e Rovereto; Pinacoteca Civica "F. Podesti", Ancona; Alfredo
Taroni e tutti i prestatori che hanno preferito rimanere anonimi / and all the lenders
who preferred to remain anonymous as well**Programmi di approfondimento e film
screening / Public Programs and Film
Screening**Irene de Vico Fallani****Carolina Latour****Giulia Lopalco**

Comunicazione / Communication

Prisca Cupellini**Giulia Chiapparelli****Eleonora Colizzi****Cecilia Fiorenza****Olivia Salmistrari**

Ufficio stampa / Press Office

Beatrice Fabbretti**Flaminia Persichetti**Qualità dei servizi per il pubblico /
Public Service Quality**Laura Neto****Stefania Calandriello**

Evento inaugurale / Opening Event

Viola Porfirio**Leandro Banchetti****Ludovica Persichetti**

Progetto grafico / Graphic Design

Alberto Berengo Gardin

Traduzioni / Translations

Lost in translations di Valentina**Moriconi**

Guanti Bianchi e Trasporti / Art

Handling and Shipping

APICE Roma Transport**ARS MOVENDI****Laboratorio degli angeli**

Assicurazione / Insurance

Willis Towers Watson**AXA XL**Realizzazione allestimento / Exhibition
Set-up**TAGI 2000**Cablaggi elettrici e puntamenti luci /
Electrical Wiring and Lighting**Natuna****Sater4show**

Produzione grafica / Graphic Production

SP Sistema**Solar Solutions**

Cornici / Frames

Passepartout Persia e C.Fornitura libri sezione "Biblioteca" /
Books Supply for "Library" Section**Libreria Koob**

media partner

sky arte

MAXXI
Museo nazionale
delle arti del XXI secolo
Roma via Guido Reni, 4A
maxxi.art

soci founding members



enel

